



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

COMMISSIONE ASSEMBLEARE
“Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali”

**PRIMA VARIAZIONE GENERALE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
2024-2026**

UDIENZA CONOSCITIVA

Bologna, 29 maggio 2024

Luca Rossi
Direttore Generale, Confindustria Emilia-Romagna

Presidente, Consiglieri, Assessore,

Grazie per questa opportunità. Questa è ragionevolmente l'ultima occasione di confronto formale con l'Assemblea della legislatura attuale ed in particolare con questa Commissione.

Vorrei davvero ringraziare tutti voi per la disponibilità al dialogo, l'attenzione, l'impegno e la competenza con cui ci è stata sempre offerta la possibilità di esprimere le nostre considerazioni e le nostre proposte.

L'economia italiana è in crescita, ma a velocità diverse: bene turismo, servizi ed export, meno bene l'industria nel suo complesso per il rallentamento della domanda interna, in particolare degli investimenti anche se i dati sui fatturati di aprile, di poche ore fa, sono incoraggianti e positivi.

Aumenta ancora il lavoro, ma salgono anche le ore autorizzate di Cassa Integrazione.

Per il petrolio un prezzo ancora alto ma in moderazione, mentre sta crescendo in modo preoccupante il prezzo del gas. L'inflazione UE tiene alti i tassi BCE. Nei trasporti di merci via mare: rotte più lunghe e costi elevati. Eurozona in risalita, USA in frenata, bene la crescita in Cina.

Un quadro incerto per molte ragioni che è inutile ricordare: da quelle geopolitiche a quelle economiche fino al tema della finanza pubblica, nazionale e regionale il cui quadro pur restando attentamente vigilato e correttamente gestito, non lascia di fatto spazi per destinare nuove risorse alle politiche economiche, sociali o di investimento e certamente non in linea con le necessità di molti ambiziosi obiettivi; dagli investimenti al welfare, dalla transizione energetica alle infrastrutture, dalla sanità alla manutenzione del territorio.

Il Bilancio di Assestamento del 2024 è anticipato rispetto al passato ed è, come sapete, e come ci è stata rappresentata, una manovra che destina correttamente risorse derivanti dall'avanzo di gestione che si è venuto a generare verso diverse politiche regionali.

Tra questi vi sono stanziamenti importanti rispetto ad esempio al fondo per la non autosufficienza – in una regione in cui la popolazione continua ad invecchiare si tratta evidentemente di scelte importanti – o stanziamenti dovuti, quali quelli legati agli aumenti salariali del personale legati ai rinnovi contrattuali.

Sugli stanziamenti specifici solo due considerazioni puntuali.

Il primo punto riguarda l'atteso trasferimento dei fondi SFC, ancora non avvenuto, su cui auspichiamo si possa rapidamente arrivare ad uno sblocco così da liberare altre risorse

regionali (oggi destinate al cofinanziamento dei Fondi Strutturali) da destinare agli investimenti e al lavoro.

Il secondo punto riguarda lo stanziamento aggiuntivo per il potenziamento del fondo costituito con la BEI per il settore Turismo.

Si tratta, come abbiamo già avuto occasione di sottolineare, di una misura particolarmente utile in questa fase per accelerare gli investimenti delle imprese. Anche in questa occasione ne auspichiamo l'estensione ad altri settori produttivi. Abbiamo avuto riscontri positivi su questa ipotesi anche da parte della BEI e crediamo sia uno strumento da mettere in campo quanto prima.

In questa logica vorrei anche evidenziare alla Commissione come siano state recentemente introdotte nei regolamenti dei fondi strutturali alcune modifiche che potrebbero opportunamente essere adottate anche dalla nostra Regione rispetto alla possibilità di sostenere, con sempre maggiore efficacia, gli investimenti delle imprese in ricerca, innovazione, digitalizzazione e sostenibilità.

Vorrei poi una volta ancora fare alcune considerazioni sulla spesa sanitaria anche se non è oggetto di interventi specifici nella manovra di assestamento.

Conosceremo puntualmente lo stato della spesa sanitaria e l'equilibrio del bilancio nei prossimi mesi, una volta approvati i bilanci delle singole AUSL, gli effettivi trasferimenti del Fondo sanitario nazionale che ha visto un aumento importante, oltre alle decisioni della Corte costituzionale sul payback dei dispositivi medici, risorse che oggi ancora sono nel bilancio regionale tra le previsioni di entrata. Continuiamo a ritenere che il payback sia una misura dannosa e incomprensibile, poco utile anche dal punto di vista finanziario su cui l'Emilia-Romagna pagherà un prezzo ben più alto delle risorse "aggiuntive" sul bilancio della Regione.

È evidente però, a prescindere dai grandi sforzi fatti in questi anni, che l'equilibrio e la sostenibilità a medio lungo termine del servizio sanitario può essere "tecnicamente" realizzato percorrendo molte vie: razionalizzando la spesa, tagliando i costi, riducendo il personale, investendo in nuove strutture, innovando l'organizzazione, introducendo nuove tecnologie, cambiando i modelli di erogazione delle prestazioni, ricercando nuove, più profonde forme di collaborazione con il settore privato.

Tutto quanto va esplorato ed analizzato con pragmatismo e senza preconcetti ideologici fermo restando l'obiettivo di garantire un servizio sanitario universalistico di elevata qualità accessibile a tutti. Questo sarà tema fondamentale e non rinviabile per la nuova Legislatura.

Infine, proprio perché è l'ultima occasione di incontro con l'Assemblea, permettetemi di chiudere questo intervento con alcune brevi considerazioni di carattere politico legate al periodo di passaggio che abbiamo di fronte.

Questo stesso rigore contabile e finanziario che oggi ci è stato presentato con l'Assestamento vorremmo continuasse ad essere anche rigore politico nell'attraversare questi mesi turbolenti.

Penso al rigore di chi lo ha redatto, di chi lo presenta, quindi alla maggioranza ma anche al rigore con cui sempre in questi anni l'opposizione ha svolto il proprio compito.

Il rigore è fatto di coerenza e di spirito costruttivo, di determinazione e fermezza nel mantenere gli obiettivi della pianificazione e delle scelte strategiche, condivise e perseguite negli anni su cui davvero si farebbe fatica a comprendere arretramenti o cambi di posizione senza averne attentamente analizzato gli effetti e le conseguenze.

Non ci sfuggono certo le logiche della contesa elettorale, così come comprendiamo bene le logiche della ricerca del consenso, fondamentale essenziale dell'esercizio della democrazia. Le comprendiamo per il profondo rispetto della politica che sempre ha caratterizzato la nostra azione.

Non ci possono neppure però sfuggire le ragioni dello sviluppo, né quelle del senso istituzionale e della coerenza politica di chi, in questi anni di legislatura, ciascuno nei propri ruoli, maggioranza e opposizione, ha permesso un confronto e un dibattito, talvolta duro, ma sempre costruttivo e leale e soprattutto finalizzato, nel confronto delle idee, a rendere l'Emilia-Romagna una regione migliore in cui vivere e lavorare.

Grazie ancora per il lavoro di questi anni.